

ACQUA: QUANTO COSTANO LE CARENZE? 110 MILIARDI DI EURO

Milano
18 novembre
2009

Studio Althesys: le perdite della rete idrica generano un enorme danno ambientale ed economico. Investendo 20 miliardi in acquedotti, fognature e depurazione è possibile risparmiare 130 miliardi in 25 anni.

Milano, 18 novembre – **Le carenze del settore idrico costano agli italiani fino a 110 miliardi di euro.** È il dato principale che emerge da uno studio di **Althesys Strategic Consultants**, che ha esaminato la situazione delle infrastrutture nel settore idrico italiano.

La ricerca – che assume particolare rilevanza nel momento del voto di fiducia sul Ddl che liberalizza i servizi idrici alla **Camera dei Deputati** – stima le necessità di investimento nei servizi acquedotti, fognature e depurazione e i costi che pesano sul nostro Paese causati dall'attuale deficit infrastrutturale. Secondo Althesys, il rapporto tra costi e benefici di questi possibili investimenti porta a uno sbilancio netto di 110,2 miliardi di euro.

Lo studio, coordinato da **Alessandro Marangoni**, Ceo di Althesys, docente all'università Bocconi e già autore nel 2008 di un approfondito lavoro sui costi e benefici dell'innovazione nelle reti idriche in Italia, calcola in 51mila chilometri il fabbisogno di nuove reti (oltre 30mila di acquedotti e circa 21mila di fognature) e in oltre 170mila chilometri le necessità di rifacimenti, dei quali 125mila per acquedotti. Con questi interventi l'Italia si metterebbe al livello dei migliori partner europei.

Ma quali sono i **costi di realizzazione** di queste infrastrutture?

Per le reti acquedottistiche (circa 155mila chilometri in totale) si parla nel complesso di poco meno di 20 miliardi di euro, dati da circa 4,2 miliardi per i materiali e 15,6 per l'installazione. Ciò equivale a un costo unitario medio (diversi diametri delle condotte, prezzo medio di realizzazione con materiali plastici) di circa 127mila euro al chilometro per le reti idriche.

Per le infrastrutture fognarie e il collettamento alla depurazione, invece, l'investimento complessivo è stimato in 29,1 miliardi di euro, dei quali circa 7,7 per i materiali e il resto per la costruzione. Il costo unitario medio sarebbe di 437mila euro al chilometro.

Ma perché spendere tutto questo denaro? **“Le perdite della rete idrica italiana arrivano al 35-40% – ricorda Marangoni. – È uno spreco ambientale ed economico enorme: l'acqua persa è un *prodotto* costoso, frutto di una filiera industriale che parte dall'approvvigionamento per passare attraverso le fasi di trasporto, potabilizzazione, distribuzione, fognatura e depurazione”.** In un anno in Italia si “perde” quindi non solo una grande quantità di acqua (circa 3-4mila miliardi di metri cubi), ma anche molto denaro: tra i 4 e i 5,2 miliardi di euro, secondo Althesys. Considerando un orizzonte di

25 anni, i benefici per i cittadini derivanti dalle nuove infrastrutture potrebbero arrivare fino a 130 miliardi di euro: sei volte più dell'investimento. "Tutto ciò - conclude Marangoni - senza considerare i costi di manutenzione e gli impatti ambientali".

Per saperne di più sullo studio vai al sito di Althesys: www.althesys.com

Per maggiori informazioni, approfondimenti e interviste:

ufficio stampa Althesys

02.33610690; press@althesys.com